

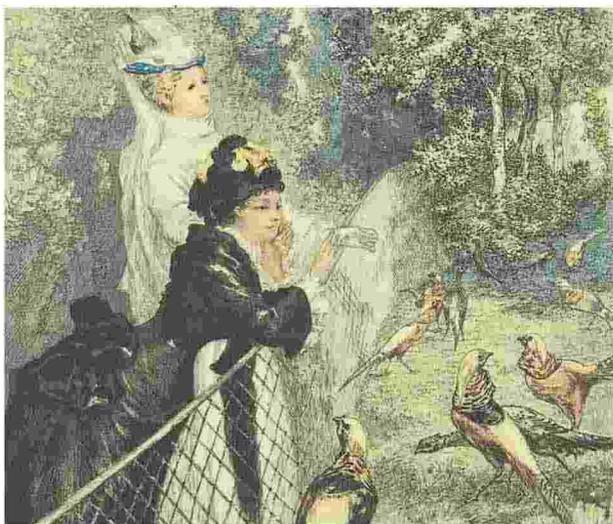
Il saggio di Daria Galateria

Cane, cavallo, medusa gli animali secondo Proust

S secondo Jean Cocteau nell'opera di Proust non ci sarebbero né cani né gatti. L'ha scritto nel 1952 e in tanti gli hanno creduto, fino a che Anne Simon, sua eccelsa studiosa, lavorando sugli "animali parricidi" nell'autore della *Recherche*, ha mutato idea. Così Daria Galateria, grande esegeta di Proust, saggista abituata a scrivere libri su temi particolari e unici (i mestieri degli scrittori, i narratori finiti in galera), s'è messa di buzzo buono e di animali ne ha trovati 114, tutti registrati nel suo *Bestiario di Proust* (Sellerio). Il volume è congegnato in due parti: la prima, L'Arca di Noé, è una sintesi generale del tema animale nel grande scrittore france-

ciata del 1868, una delle opere più voluminose e importanti del padre dell'evoluzionismo. In quel testo Darwin spiegava quanto avviene tra i fiori di piante diverse della medesima specie, differenziando la fecondazione incrociata dall'autoimpollinazione: le piante dette ermafrodite. Questo aspetto dell'ermafroditismo riguarda uno dei temi più presenti negli animali di Proust: l'omosessualità. La sterilità dei rapporti omosessuali, scrive Galateria, è uno dei rimpianti costanti della *Recherche*. Questo tema diventa così una delle chiavi per esplorare il suo mondo animale. In apertura di *Sodoma e Gomorra* la medusa è presentata come una bestiolina che muore sulla spiaggia, figura del languore "sterile dell'omosessuale". L'ostrica appare in una novella, *Prima della notte*, in cui la protagonista è una donna propensa ai desideri omofili; questo animale marino, verso cui diversi personaggi delle sue opere nutrono una decisa ambivalenza, assume differenti significati metaforici, mentre il pipistrello, bestia notturna, che dorme a testa in giù, all'inverso, con la sua predilezione per gli amori d'ogni genere e la dedizione alla fellatio, è un altro simbolo dell'omosessualità. Nel libro di Daria Galateria, non c'è ovviamente solo questo aspetto. Si viene a sapere che il cane è uno degli animali preferiti del giovane Marcel, e che compare in molte storie della sua famiglia, dove era naturale regalare animali ai bambini. Così come il cavallo è un animale per lui importante: Marcel da giovane è stato un cavallerizzo in un maneggio parigino. Lo descrive in uno schizzo destinato a Reynaldo Hahn, suo grande amore, quale immagine dello sforzo e del sudore: "Tu mi fai sudare", dice la bestia rivolta al fatuo cavaliere col monocolo. Proust amava gli zoo, in particolare il Jardin d'Acclimatation ai confini del Bois de Boulogne, dove si recava sovente. L'altro filo che percorre l'intero volume di Galateria è quello degli "animali parricidi", animali in gabbia che condensano la sessualità perseguitata, i genitori repressivi e anche i sensi di colpa dello scrittore.

George Painter ha scritto che Proust punisce gli animali che simboleggiano l'aggressione anale, e di questo trova traccia nelle favole di La Fontaine e in una delle storie di trasmutazione delle *Mille e una notte*, dove una donna si trasforma in cagna. Fino ad arrivare alla storia della rana di Nerone in apertura di *Sodoma* che manifesterebbe, secondo Galateria, il rimorso matricida di Marcel. Secondo la *Leggenda Aurea* l'imperatore voleva partorire per conoscere quello che era accaduto alla madre quando lui era nato; i medici pensarono d'introdurre un girino nella pancia di Nerone, il quale infine poi vomitò la rana cresciuta dentro di lui. Libro curioso e coltissimo, *Il bestiario di Proust* è un'immersione nell'universo ampio e complesso di Proust: centocinquanta piccole storie, curiose e sorprendenti.



Il libro



Il bestiario di Proust
di Daria Galateria
(Sellerio, pagg. 336, euro 15)

se; la seconda, Catalogo degli animali di Proust, un dizionario dell'intero bestiario composto di molteplici schede di lettura. Galateria sostiene che, tra tutti gli impulsi raccontati nelle opere di Marcel, il più frequente è il sadismo, cosa di cui non c'è molto da stupirsi poiché nel suo capolavoro Marcel mostra in modo incontrovertibile come il sadismo sia una componente fondamentale dell'amore. Negli scritti di Proust gli animali sono prevalentemente delle metafore, fungono da immagini o simboli d'aspetti fisici o psichici che riguardano gli uomini e le donne, senza tuttavia che le bestie siano ricondotte ad una visione antropocentrica. L'autrice ci informa circa le letture etologiche di Marcel: c'è Jules Michelet, con quel piccolo capolavoro che è *L'insetto*; Jean-Henri Fabre, il principe degli entomologi e grande scrittore, e Maurice Maeterlinck, il poeta e saggista belga, che ha dedicato agli insetti sociali (formiche, api e termiti) una straordinaria trilogia. Ma la presenza più interessante è quella di Charles Darwin e di un suo libro, *Degli effetti della fecondazione incro-*